PER L'INCONTRO DI DOMENICA PROSSIMA CON LA NAZIONALE UNGHERESE

Scelti gli azzurri per Budapest

Questa la formazione: Viola, Magnini, Ferrario, Cervato; Bearzot, Moltrasio; Boniperti, Montico, Virgili, Pivatelli, Bassetto
I cadetti vittoriosi per 5-1 nell'allenamento con il Vigevano - Menegotti, febbricitante, costretto a letto - Moltrasio infortunato

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20 — *Ecco la formazione ufficiale della rappresentativa azzurra che scenderà in campo a Budapest il 27 corrente contro la nazionale magiara: Viola; Magnini, Ferrario, Cervato, Bearzot, Moltrasio, Boniperti, Montico, Virgili, Pivatelli, Bassetto.*

Riserve: Buffon, Comaschi, Segato, Vivolo.

La squadra è stata resa nota, con insolito anticipo, questa mattina quando nessuno se lo aspettava; comunque i malpigni ed i diffidenti affermano che la compagine annunciata subirà ancora delle variazioni e giurano che al Nep-Stadium, al posto di Bassetto sarà chiamato Segato col compito di tallonare da vicino Bozsik, «il terribile Bozsik», come lo chiama il dott. Foni. Questa formazione di attacco sarebbe stata varata per invogliare i magiari a disporre una tattica meno aggressiva di quella che solitamente impostano nelle partite internazionali. Si vorrebbe, insomma, intimorire gli ungheresi facendo loro sapere una settimana prima che gli italiani a Budapest attaccheranno con tutta la foga e la velocità di cui sono capaci.

Noi non crediamo che il signor Marmo abbia voluto concretizzare un piano tanto machiavellico. Noi crediamo che gli azzurri entreranno in campo con la formazione arretrata, cioè con Boniperti arretrato per distribuire i palloni e con le tre punte di sfondamento: Bassetto, Virgili e Pivatelli, poi, se i magiari ci costringeranno a retrocedere, se i nostri avversari ci daranno una prova immediata, indiscutibile, di forza se ci «stritoleranno» con le loro azioni, allora per non incassare troppe reti, noi rinforzeremo la mediana sostituendo uno dei tre attaccanti, il peggiore, con Segato.

Come ricorderete, il secondo allenamento, con Boniperti arretrato, è stato inaspettatamente assai soddisfacente: Boniperti si è rivelato un eccellente suggeritore di idee e molti sperano che il biondino porti la squadra ad un risultato onorevole. Se gli avversari fossero gli svizzeri, i tedeschi o gli inglesi, sarebbe pericoloso puntare tutte le carte dell'attacco su un solo incalzatore, perchè i calciatori di queste nazioni sono allievi di una scuola dove il marcamento dell'uomo è curato con somma attenzione.

Gli svizzeri, per esempio, a Losanna, per fermare l'Ungheria, hanno appiccicato un uomo su Puskas che lo ha seguito come un'ombra e il connetto ha potuto far poco. Ma gli ungheresi giocano e la stanno giocare, non si abbassano al francobollaggio degli avversari, neppure se ciò può essere utile o decisivo per il risultato: amano attaccare apertamente e infrangere le fiondate avversarie giocando alla zona e non sul diretto avversario. Anche il bravissimo terzino destro Buzanszky, che molti tecnici hanno definito un «mastino», non abbandona mai la zona affidatagli per seguire le corse dell'ala sinistra avversaria.

Il tedesco Schaefer ai «mondiali», nell'incontro di Berna, si spostava di continuo e trovava Buzanszky sulla sua strada solamente sulla fascia destra. All'Ungheria questo modo moderno di applicare il sistema ha dato innumerevoli successi e le avrebbe dato anche il titolo mondiale se i brasiliani e gli uruguaiani non ne avessero logorato la resistenza con le due memorandi partite terminate entrambe per 4 a 2. I sovietici, di cui gli sportivi italiani hanno ammirato il gioco elegante, pratico e guardingo, applicano anch'essi il sistema moderno con la copertura a zona ed hanno pareggiato con gli ungheresi e sconfitto nettamente le grandi squadre «testarde» e combattive come la Svezia, la Germania ed altre ancora.

Se al «Nep» Boniperti sarà in buona forma come in questi giorni, forse, diciamo forse, l'Italia potrebbe disputare veramente una bella partita. Avanzando tre uomini: Virgili, Pivatelli e Bassetto incapaci di rapidi ritorni o di marcare gli avversari, rimane il pericolo — a cui abbiamo già accennato nel nostro commento di ieri — che la mediana rimanga sola ad affrontare il tiro centrale magiaro più Bozsik (mediano destro) ed un Szoika (mediano sinistro) il quale è certamente il miglior prodotto del vasto vivaio del vice ministro Sebes. Szoika oltre ad essere un palleggiatore completo, un difensore intelligente, abbiamo nello sfruttare le pause e i contropassi e anche utile nelle manovre di attacco. Szoika — scrivono gli specialisti magiari — è un giovane Bozsik.

Sui nomi degli azzurri, dell'attacco e della difesa è inutile dire: sono stati scelti i giocatori attualmente più in forma ed a noi pare che la selezione sia stata accurata e non siano stati fatti degli sbagli grossolani. Forse al posto di Montico ci poteva essere Menegotti che nell'allenamento dei cadetti di ieri si è meritato gli elogi degli spettatori. Montico è stato preferito allo anziano udinese perchè giuoca nella stessa società di Boniperti, la Juventus, a Budapest Montico sarà la mezz'ala arretrata affiancata a Boniperti con il compito di servire ed appoggiare il capitano nella sua complicata e faticosa opera di smistamento.

Anche nella Juventus Montico è la spalla del biondo capitano di cui afferra a volo le intenzioni, di cui conosce per abitudine tutti i segreti trucchetti.

Prima di iniziare la breve cronaca dell'allenamento dei cadetti svoltosi oggi a porte semichiuse (a metà spettacolo sono stati aperti i cancelli) vogliamo concludere il succinto esame tecnico della nostra nazionale ricordando ai nostri lettori che tutte le parole che sono state dette sulla tattica, sulla contrattattica, ecc. della nazionale hanno un valore relativo.

Noi siamo sempre stati dell'opinione che prima di tutto un giocatore deve conoscere l'abc del calcio, cioè il palleggio, e siccome i nostri giovanotti anche se sono nazionali non sono tutti promossi oltre elementari della palla di cuoio, ne consegue che tattica o non tattica, partiamo sempre battuti quando abbiamo di fronte degli avversari di scuole serie dove non si reste la maglia della rappresentativa se non si è studiato a memoria l'abbecedario del calcio.

Non abbiamo scritto una nota: il sig. Barassi, presidente della Federazione ed il vicepresidente dott. Pasquale, stamane presentandoci la squadra ci hanno detto: «Non partiamo battuti, battutissimi. «Con gli uomini che abbiamo non potevamo mettere assieme nulla di meglio. Nel calcio italiano le cose stanno come stanno».

Stanno come stanno, e la colpa di chi? Certo il colpevole, perchè Barassi ha parlato come se lui non ne sapesse nulla. Solo pretatamente mi ha poi detto che è decisissimo a mutare la faccia del nostro ambiente calcistico, che si batterà come un leone perchè vengano applicate sagge e moderne norme regolamentari. Noi gli abbiamo in posto: «E' la centesima volta che le sentiamo ripetere queste promesse, è il disco di dieci, di otto, di cinque, di tre anni fa». «Vedrete, vedrete» ci ha risposto.

Va bene, staremo a vedere. Poi ci ha parlato tanto di oriundi, di Tambroni, di sudamericani che hanno e non hanno la cittadinanza italiana, di stranieri, di professionisti... Bei discorsi, edificanti, pieni di promesse per l'avvenire.

MARTIN

SELEZIONE B VIGEVANO 5-1 — Il goal realizzato in apertura da Menegotti (Telefoto all'Unità)

L'allenamento della Nazionale B

NAZIONALE B (I tempo): Lovati, Farina, Bernasconi, Pavinato; Chiappella, Magli; Antoniotti, Menegotti, Macor, Tortul, Burini.

NAZIONALE B (II tempo): Persico, Larina, Pinardi, Vincenzi; Giuliano, Segato; Antoniotti, Menegotti, Tortul, Grattoni, Macor.

VIGEVANO: Persico (Lovati), Fantini, Bossoli, Scaccabarozzi; Bellotti, Dallo; Bozzetti, Borghi, Longoni, Mungai, Coates

ARBITRO: Magnetti di Firenze.

MARCATORI: Nel primo tempo Menegotti al 1', Tortul al 7', Burini al 9', Tortul al 31, Antoniotti al 11'. Nella ripresa: Bozzetti al 21'

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20 — *Sono stati giocati due tempi di 45 minuti. Cielo sereno, temperatura mite, terreno elastico. Domani o dopodomani verrà comunicata la formazione che entrerà in campo a Livorno contro la squadra canadese dal pluriclasse Hidegkuti, però non ci stupiremmo se fosse uguale a quella che è stata schierata oggi nel primo tempo.*

Il Vigevano, prima nella classifica della serie C col Venezia e la Sanremese, si è lasciato impressionare dai celebri nomi dei cadetti e, per tutto il primo tempo, non ha saputo combinare nulla di buono. Pareva che i provinciali avessero le gambe legate; così hanno incassato 5 reti. Poi si sono ripresi, hanno capito che questi illustri azzurri ed azzurrabili non solo nulla di eccezionale e, sia alla fine dei primi 45 minuti, sia nel secondo tempo, hanno sviluppato un giuoco fluido, elegante, ed hanno chiuso il secondo tempo segnando una rete senza incassarne nessuna. Solo il comportamento del Vigevano ha permesso all'undici schierato nel primo tempo di segnare cinque reti. Difatti, tra gli uomini della prima e quelli della seconda ripresa, non vi sono differenze tecniche sostanziali. Solamente Tortul, Bernasconi e Menegotti sono apparsi di levatura superiore agli altri. Grattoni e Macor si sono fatti fischiare.

Tortul ha segnato due belle reti con due cannonate da distanza. Questo ragazzo ha il senso della rete, passa bene la palla; peccato che non sia costante, che ad ottime prove ne alterni altre pessime.

Le altre reti portano il nome di Menegotti, di Burini e di Antoniotti, altro giocatore preparato che, però, non riesce ad entrare nell'olimpo del calcio perchè di fragile struttura fisica.

Il Vigevano, nella ripresa, ha incassato una rete stupenda: un tiro a volo di Bozzetti.

Il gioco è stato, in generale, quanto mai scadente.

Speriamo che i magiari della B non siano temibili come i fratelli maggiori che incontreremo al Nep Stadion, altrimenti a Livorno saranno dolori.

Al termine dell'allenamento Menegotti si è sentito male a causa di una febbre improvvisa, per cui ha dovuto mettersi a letto.

Anche Moltrasio, correndo, ha accusato un leggero strappo all'inguine e domani sapremo se potrà giocare a Budapest. In caso negativo, al suo posto entrerà Segato.

Altre novità non ne ne so. Domani, gli azzurri riposano; idem dopodomani; mercoledì allenamento, e giovedì si parte. Ghezzi, tristissimo, ritornerà a curarsi a casa sua.

Ma.

A Milano, una domenica eccezionale. Tra le altre cose Gillen ha battuto il record dei 5 km.; Coppi e «Carpano» non hanno raggiunto l'accordo e Rodoni e soci hanno subito un nuovo violento attacco. Nella foto: Coppi guida la giostra dell'«americana», durante la riunione svoltasi al Palazzo dello Sport (Leggete in VI pagina il servizio del nostro Camoriano) (Telefoto all'Unità)

ACCUSANDO INCERTEZZE IN DIFESA E SCARSA INTESA ALL'ATTACCO

La Lazio priva di sette titolari è battuta dal Palermo (3-1)

I primi 45' in parità con un goal di Muccinelli e uno di Maselli
Poi hanno segnato ancora Maselli e Pistacchi per i rosanero

PALERMO: Angelini (Cernuschi), Ballico, (Griffith) Bettoli (Ballico), Russo, Mialich, Benedetti, Maselli, Luosi (Biagini), Pistacchi, Busnelli (Tomassoni), Lucchesi.

LAZIO: Bandini, Antonazzi (Lo Buono), Di Veroli, Carradori, Spalco (Cialabrini), Villa (Castellazzi), Muccinelli, Selmosson, Bettini (Logaglio), Martegiani, Olivieri

ARBITRO, signor Campagna di Palermo

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Muccinelli, al 15' Maselli; nella ripresa al 27' Pistacchi, al 37' Maselli.

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 20 — Tra due squadre imbottite di riserve (la Lazio era priva di sei titolari e il Palermo di otto) e impegnate per di più in un contrasto amichevole, non c'era da attendersi la piacevole e interessante partita che invece si è vista e che i 18 000 irriducibili sportivi accorsi alla Favorita, nonostante la inclemenza del tempo, hanno applaudito. Gli applausi per la verità, più che agli ospiti, sono andati al Palermo e ciò, non tanto per spirito di campanile (che ha salvazzurri da Martegiani a Carradori, a Bettini sono tutti giocatori cari al pubblico palermitano) perchè la squadra allenata da Rigotti, ha giocato molto di più, rivelando una freschezza ed una vivacità veramente insolite, dimostrando una intesa pressocchè perfetta tra i vari reparti e mettendo in campo un gioco pulito, ordinato, pieno di estro quale mai ci è stato dato di apprezzare in questo campionato.

Non è il caso naturalmente di dare il prodigio per sì semplicemente, che non ci sono di mezzo preoccupazioni di classifica e, lungo dall'asse dei due punti il Palermo ha mostrato di essere una squadra dotata di brio, di tono e capace di giocare con intelligenza.

La Lazio ha invece deluso specie nei reparti arretrati che troppe volte sono stati presi di infilata dagli attaccanti siciliani, come, del resto, dice il punteggio dei calci d'angolo.

E' mancato il gioco di assieme, l'attacco è apparso slegato e, per di più aveva davanti un vuoto che certo non aiutava solo a riempire il bravo Martegiani, oggi in giornata nera.

In ombra pure Bettini e Selmosson, «traccia di luna» ha avuto alle costole e non se ne è più liberato, un Benedetti che ha giganteggiato, meritandosi la palma del migliore in campo. Bettini, dal canto suo si è trovato alle prese con un Mialich in giornata, che gli ha conteso ogni metro di terreno.

Nella ripresa la Lazio ha rivoluzionato lo schieramento della prima linea spostando Martegiani all'estrema sinistra, Selmosson a mezzo sinistro e Olivieri a interno destro. Ma non ha acquistato maggiore incisività, anzi, senza Bettini, ha perduto di mordente.

Il Palermo, nonostante abbia lasciato negli spogliatoi Luosi e Busnelli, ha girato, nella ripresa, meglio che nel primo tempo, demerito in parte della Lazio che ha vieppiù rilassato il suo gioco, e merito anche di Tomassoni e di Busnelli.

L'inizio della partita è piuttosto freddo; batte il Palermo forse Maselli ma Antonazzi lo ferma deviando in angolo. Non succede niente. Il Palermo insiste all'attacco e un tiro di Luosi viene alzato da Bandini sopra la traversa.

Non trascorrono però cinque minuti che gli ospiti si fanno vivi con una azione che li porterà a segnare la prima rete: siamo al 5. Selmosson fugge da metà campo e da di precisione a Bettini spostato sulla destra. Il centravanti crossa di precisione al centro dell'area di rigore palermitana dove è Muccinelli, e il tiro secco rasoterra dell'ala destra si insacca nella rete di Angelini il quale, spazzato, non accenna nemmeno alla parata. 1 a 0.

Ma il gioco non si riscalda e va avanti senza troppo impegno da entrambe le parti. La Lazio mantiene avanzati Selmosson, Bettini e Olivieri mentre

ALDO COSTA

(Continua in 6 pag. 2 col.)

VITTORIOSI I GIALLOROSSI NELL'AMICHEVOLE ALL'OLIMPICO

La Roma dopo mezz'ora di gioco fiacco attacca e travolge la Sampdoria (6-3)

Le reti sono state segnate da Costa (2), Bortoletto, Galli, Cavazzuti e Nyers
Felice rientro di Pandolfini — Debole la difesa — Tre goal di Firmani

C'è voluta quasi mezz'ora (mezz'ora di noia mortale, assissiante) per vedere il primo goal della partita. Capirete che un incontro nel quale non giocano interessa di classifica, che si presenta sotto l'insegna della partitella di emergenza per riparare in qualche modo alle vacanze forzate che precedono i partitoni di Budapest e di Livorno e non offre qualche motivo di divertimento e di interesse si riduce ad una beffa. Per mezz'ora, invece, ne divertimento, nè interesse. Qualche trama fiaccante della Sampdoria, che poteva mettere a segno almeno due reti e non lo ha fatto per sventatezza o indifferenza, qualche tiretto da 30 metri; poi, più niente. Anzi, dell'altro si è avuto mai solo una teoria di sbagli grossolani, dei romantisti, di passaggi diretti agli avversari, di gioco frammentario senza nerbo e senza vigore. Sugli spalti si fischiava (e fortuna che gli spettatori fossero pochi) e si trovava persino la voglia di indignarsi anzichè prendersi per il verso della burla. Poi, capito al 27' il tiraccio di Bortoletto, una puntata cogliata da fuori area, che Pin non trattiene commettendo un errore da bambino, e il pubblico cominciò a divertirsi, e si voto allo scherzo, e trando nel campo della partita.

Non pensa più, il pubblico al vuoto mauro che le ottime romantiche aprono Cavazzuti e Panetti, quanto Firmani, Rosa e Ronzon inventano in tale regolazione giuoco e quando la brillantezza opportuno consente le sue legnate per buttare le mani del portiere giallorosso. Sempre più si perde la manifestazione di debolezza e si mettono in Bortoletto la speranza di una calibrazione che non riesce ancora a trovare con giusto Bortoletto timidissimo e timoroso. Della Roma, in tutto questo periodo, solo Nyers e Costa mostrano una grande voglia di giocare, ma si avventura sulla prima linea la mancanza di un cervello fantasioso come quello di Ghiggia e non sa offrire ai collegi la palla buona da mettere in rete.

Dopo il goal di Bortoletto la Roma attacca di nuovo per una decina di minuti. Tempo a Sampdoria di tono non sarebbe stato di doppiare. Il vantaggio di grazie al servizio di Nyers per Galli, il quale si stacca smarcatissimo Cavazzuti a Pin e non con difficoltà a battere con un tocco freddissimo e sicuro. Come per incanto allora, la difesa blucerchiata si aprì come una mela che mostri il verme, il duo Galli-Costa combina qualche concetto e fa proprio quest'ultimo al 43, servito sulla sinistra da Nyers, a battere il portiere sampdoriano con una forte girata mancina da non più di cinque metri.

Trovatisi in vantaggio di tre reti, in gran parte per circostanze fortunate, la Roma ha dei inizio di gran carriera al secondo tempo, tanto più che la squadra ritrova gradualmente più forte di quella sciatta del primo tempo. La difesa, e vero con De Toni e Eliani, si equivalva grosso modo e con l'altra tale resistenza, anzi risulta anzi più geometrica; ma il Cavazzuti mediano (mediano di nome ma non di fatto) offre sempre il suo appoggio alla sua energica fiancata ad uomini dell'attacco; Bortoletto sempre più sicuro, la prima linea con Speranzini più veloce e nobile di Prenna e soprattutto con Pandolfini suggeritore, si fa un gioco vario, piacevole, efficace e fece intravedere che può avere nella squadra quando Pandolfini potrà rientrare nel pieno della efficienza fisica e quando Ghiggia sarà al suo posto di ala destra.

Panetti si esibì al 24' una parata in due tempi di tono fortissimo di Rosa, ma il 6' i giallorossi avevano messo a segno il loro quarto goal con Costa, il quale fece tre passi in due metri quadrati e non avvertito non appena ebbe la palla in rete, si liberò di tre avversari e non appena ebbe la palla in rete, si liberò di tre avversari e non appena ebbe la palla in rete, si liberò di tre avversari e